

**caronte** S.r.l

Centralino 02 24 07 954 r.a.  
Prenotazioni 02 26 22 57 96  
Fax 02 24 03 535  
E-MAIL: info@caronteweb.net

Ai Sindaci  
Ai Direttori Generali  
Agli Assessori  
Ai Consiglieri Comunali  
dei Comuni di:  
Sesto San Giovanni  
Cinisello Balsamo  
Bresso  
Cologno Monzese  
Cusano Milanino  
Cormano  
Muggiò  
Segrate  
Milano

Al Consorzio Trasporti Pubblici Spa  
Studi Avvocati Patrocinanti

Ai Comandanti delle Polizie Locali dei Comuni concedenti

Al Questore di Sesto San Giovanni  
Al Comandante dei Carabinieri di Sesto San Giovanni  
Al Comandante della Guardia di Finanza di Sesto San Giovanni

Al Presidente della Provincia di Milano  
All'Assessore ai Trasporti della Provincia di Milano  
Al Direttore Generale Provincia di Milano  
Al Direttore ai Trasporti Provincia di Milano

Prot.n.00296 DCP/lmg

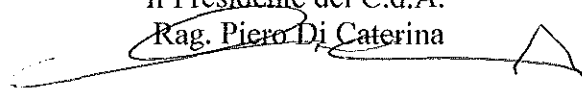
Sesto San Giovanni, 07/06/2010

Oggetto: Dossier contenzioso ATM / Caronte / CTP relativo ad ammanchi contabili di ATM e illegale esercizio di servizi di TPL

Si trasmettono per quanto di competenza ed opportuna conoscenza prima parte del dossier di Caronte sulle vicende in oggetto e comunicato stampa in risposta agli articoli apparsi, nei giorni scorsi, sulla stampa quotidiana.

Distinti saluti.

CARONTE SRL  
Il Presidente del C.d.A.  
Rag. Piero Di Caterina



**caronte** srl - Viale Rimembranze 134 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)

Codice Fiscale e Partita IVA 03126990963 - Capitale sociale 1.750.000 euro (Lire 3.388.472.500) i.v.- C.C.I.A.A. di Milano - REA 1643274

## COMUNICATO STAMPA

### **“Guerra dei bus sulla linea 712. I Sindaci liquidano la Caronte”**

Sesto San Giovanni, 07/06/2010

In relazione alle vicende relative ai contenziosi fra ATM e Caronte riferiti alla linea 712 Sesto – Cinisello e alla ripartizione degli introiti del SITAM (Sistema Integrato Tariffario Area Milanese) nonché alle attuazioni delle gare di riattribuzione dei servizi condotte al di fuori delle previsioni di legge, Piero Di Caterina, Presidente della Caronte srl, rilascia le seguenti dichiarazioni.

**“Sono costretto a realizzare un dossier (che si allega in copia) perché le vicende risultano intricate e notevoli e riguardano un lungo periodo. Solo così si potranno comprendere le responsabilità delle parti e potrà emergere una verità che ora qualcuno cerca di coprire.**

**Denuncio abusi e stranezze che si concretizzano in ammanchi contabili di molte decine di milioni di euro che i Sindaci vogliono abbuonare ad ATM. Faccio notare ai Sindaci che ATM attua la frode nelle pubbliche forniture rubando sulla qualità e sulla quantità dei servizi.**

**ATM cerca di anticipare i giudizi della magistratura usurpando funzioni pubbliche che la giurisprudenza penale riconduce nei delitti ex art. 347 cod.pen., in assenza di legittima investitura. Non si attiene a quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2009 che impone di firmare il contratto di servizio e attendere un mese prima di subentrare al concessionario uscente. Tempo in cui devono essere trasferiti i dipendenti da una all'altra azienda e in cui debbono essere concluse le operazioni di acquisto degli autobus così come previsto anche dalle concessioni e contratti ora validi.**

**Ritengo che c'è qualcosa che accomuna questi fatti locali alla politica di più alto livello che ora governa il paese: si usa l'ambiguità e la menzogna come arte di governo per riservare condizioni di vantaggio a soggetti che abusano della propria posizione dominante.**

**Denuncio che si è creata una situazione, per vivere, per lavorare, che impone di muoversi in una palude di relazioni di concussioni indirette, che si alterna ovviamente, a momenti di aria di relazioni corruttive, che rendono il clima asfissiante e disperante. In un brodo di complicità e di acquiescenza difficile da interpretare. Personaggi più o meno autorevoli sotto processo per abusi d'ufficio e corruzione governano questi fatti.”**

**Mancati controlli della forza pubblica. Di Caterina si chiede: “chi pagherà le conseguenze economiche e morali della evidente “culpa in vigilando” dei vertici apicali delle Amministrazioni Comunali di Cinisello, Sesto e Segrate che, trascurando anche ben precisi “alert” e atti notificati da Caronte e dal loro (dei sindaci) CTP non impediscono che si verifichino situazioni illegali o, peggio, reati attraverso l'utilizzo improprio di finanze delle amministrazioni.**

**I Sindaci non possono tergiversare sull'avvio delle dovute azioni di controllo e sul rispetto della legge nei confronti dei soggetti responsabili, azioni dovute per garantire i cittadini da notevoli danni.**

**Per meglio comprendere: Se Voi mi date 50 euro, Sindaci, per comprare un etto di prosciutto, io, a commissione effettuata, Vi devo portare il prosciutto ed il resto. Se il resto è sbagliato, o il peso non è giusto, e sono in mala fede, non mostro i conti, vuol dire che “zanzo”, rubo! E Voi avete il dovere di controllare, Sindaci, perché i 50 euro non sono Vostri, sono della comunità! E con il resto non potete fare una mancia a chi volete: il resto è dei cittadini. E' quello che si sta cercando di fare non pretendendo i 40 milioni da ATM e non controllando sulla quantità e qualità dei servizi”.**

Il Presidente della Caronte srl  
Ragionier Piero Di Caterina  
+39 335268910 – 02 2407954

## DOSSIER DI CARONTE SULLA VICENDA 712

Da alcuni giorni si è spostata sul terreno di Sesto e Cinisello la battaglia fra la società Caronte e l'ATM per l'esercizio dei trasporti pubblici nei comuni del Nordmilano.

Gran confusione: si accomuna la società Caronte al Consorzio Trasporti Pubblici di Sesto; si confondono i compiti delle varie istituzioni interessate; si fanno affermazioni che non rispondono al vero. Si dicono parecchie cose false.

I sindaci di Sesto e Cinisello anziché porsi fra i contendenti in maniera equidistante e orientata all'interesse pubblico, anche se dichiarano che vorrebbero farlo, si sono sbilanciati evidentemente dalla parte di ATM: Il colosso che Caronte da anni ha osato attaccare nel nome della legalità.

I sindaci avranno i loro buoni motivi che prima o poi si comprenderanno.

Numerose lettere inviate agli attori ed alle comparse da Caronte. Risposte poche e fuori tono. Articoli sulla stampa che riportano dichiarazioni false ed ambigue, che contengono evidenti toni di attacco a Caronte ed al CTP, al quale Caronte viene in modo opaco e tendenziosamente accostata, con pelose affermazioni.

C'è qualcosa che accomuna questi fatti locali alla politica di più alto livello che ora governa il paese: si usa l'ambiguità e la menzogna come arte di governo per riservare condizioni di vantaggio a soggetti che abusano della propria posizione dominante.

E venirne fuori è molto difficile perché gli spazi per l'irruzione della verità sono veramente angusti, per un soggetto come Caronte che, comunque, ancorché ben attrezzato, non fa parte dei poteri forti.

E Caronte sta scoprendo, ora, che non ha neanche accesso ai poteri deboli, quelli locali, quelli che dovrebbero difendere le realtà che per anni hanno procurato vantaggi all'amministrazione pubblica, in termini di migliori economie e migliore efficienza ed efficacia. E quindi vantaggi ai cittadini che fanno parte della comunità del Nordmilano.

Poteri locali che dovrebbero consentire un minimo di contraddittorio uscendo da un arroccamento che non si capisce bene se è arrogante o impaurito. Se è incapace o non vuole discutere e accettare un confronto. Poteri locali pronti all'uso di un accesso agli strumenti di comunicazione per sparigliare in continuazione le carte. E Caronte non ha la stessa disponibilità di accedere ai media per fare chiarezza.

Armi, perché ormai siamo alla battaglia con un perdente già ben identificato, almeno nei desideri di chi lancia certi messaggi: su "Il Giorno" del 05/6/2010, a tutta pagina, il titolo: "Guerra dei bus sulla linea 712. I sindaci liquidano la Caronte". Non c'è da stare allegri, per chi scrive. È l'annuncio mediatico di una forma di eutanasia decisa dai Sindaci, un omicidio/suicidio indotto.

E la Caronte non è una scatola vuota, è una persona giuridica fatta innanzitutto di un centinaio di individui lavoratori, di amministratori (che sono pure persone), risorse, patrimoni, esperienze. Eccellente qualità al servizio dei cittadini a costi nettamente inferiori di ATM.

Ma i Sindaci Daniela Gasparini e Giorgio Oldrini decidono comunque di voltare pagina e lo fanno nascondendo importanti verità e esibendo grossolane menzogne.

Come fare a rendere pubblica la vicenda senza scrivere un romanzo? E' questo che comunque bisogna fare, purtroppo, per capire. Un lungo dossier perché solo così si potrà avere un pronto giudizio del Tribunale più immediato rimasto nella disponibilità di questo paese, dalla democrazia malata, il Tribunale del Popolo. Auspicando una palingenesi anche in virtù dei giudizi degli altri Tribunali che prima o poi arriveranno.

Il fatto è lungo, ma bisogna raccontarlo perché, poi, si potrà chiedere alla Sindaca Daniela Gasparini perché considera l'atteggiamento della Caronte, e del Consorzio Trasporti Pubblici, "strano e pericoloso" e perché vuole "applicare le leggi fino in fondo" senza indicarle precisamente, rimanendo in un'aria annebbiata, quindi solo, falsamente, e a favore di ATM. E si potrà chiedere al Sindaco Giorgio Oldrini perché si sottolinea costantemente che "i sindaci sono oggetto di un esposto alla Magistratura" quando Caronte, alla Procura della Repubblica ha segnalato (ed è obbligata per legge a farlo, essendo il suo Rappresentante Legale incaricato di pubblico servizio) solamente che ATM sta esercendo il servizio della linea 712 abusivamente, non essendo in possesso dell'autorizzazione che la Legge Regionale 11/2009 identifica con il contratto di servizio. Il contratto che deve essere firmato fra le parti, e dopo aver adempiuto agli obblighi di passaggio delle consegne, fra il vecchio concessionario ed il nuovo gestore (assunzione di personale ed acquisto di autobus), potrà esprimere la sua efficacia, cioè autorizzare a fare i trasporti, solo dopo un mese dalla sua firma. Solo allora il servizio si potrà considerare legittimo. Oggi l'unico servizio legittimo è quello di Caronte che viaggia con una proroga autorizzativa.

E se si comincia prima di un mese si è fuori legge e i Sindaci, attraverso le loro polizie locali o gli altri organi della Forza Pubblica, debbono controllare che la legge si rispetti. Come hanno sempre fatto con Caronte.

Questo avviene da un po' di tempo nel Nordmilano. E avviene in un clima molto pesante che condiziona negativamente la vita pubblica e privata.

Si è creata una situazione, per vivere, per lavorare, che impone di muoversi in una palude di relazioni di concussione indiretta, che si alterna, ovviamente, a momenti di aria di relazioni corruttive, che rendono il clima asfissiante e disperante. In un brodo di complicità e di acquiescenza difficile da interpretare. E non vuol dire che si parla solamente di soldi. Anche se le somme sono molto importanti. Sono convinto che il piatto può risultare, per molti, invitante per le opportunità di apparizione e "comparsate" nella commedia della show-politica. Le sponsorizzazioni, la pubblicità sui media locali, i contributi ai micro organismi periferici e altro ancora.

E' ben diversa la potenza di ATM che può offrire palazzi d'epoca, saloni con opere d'arte, conferenze stampa allargate (tanto poi le risorse le recupera sottraendo soldi che incassa per conto di altri). E una Caronte qualsiasi che ha i suoi uffici in containers sotto un capannone. È anche per questo che Caronte riesce ad offrire migliore qualità a prezzi più bassi, questo dovrebbero capire coloro che parteggiano per ATM. Fosse anche solo per pacchiana cortigianeria o trasversali psicopatologiche voglie di sottomissione e identificazione con il capo.

Dicevamo la storia.

Tutto comincia quando Caronte pretende il pagamento delle proprie somme conseguenti alle vendite dei biglietti che ATM effettua per tutti nel sistema SITAM. Non a seguito di richieste immotivate ma con la delibera 22 del 2009 della Giunta Provinciale di Milano che afferma che *[ATM deve corrispondere alla CTP S.p.A. la somma complessiva di euro 40.204.640,09 di cui euro 8.460.256,28 alla sub affidataria Caronte S.r.l. che deve ricevere anche euro 4.376.499,90 dal comune di Segrate tutto oltre ad Iva ed interessi legali].*

Apriti cielo. ATM oltre a non pagare scatena una guerra a Caronte su tutti i fronti.

Al di fuori della legge, amministrativa, civile e penale, cominciando da Segrate. Con la complicità del Sindaco e del Direttore Generale fa una gara taroccata, con atti scritti a quattro mani con ATM che la vince con un'offerta in dumping. Per poi erogare un servizio difforme ed inferiore rispetto a quello dichiarato in offerta. Non firma il contratto di servizio come per legge previsto, nessuno controlla niente nonostante un mare di diffide e ricorsi al TAR di Milano ed al Consiglio di Stato. Ricorsi tutti regolarmente persi da Caronte.

E qui viene il bello.

Il giudice Pier Maria Piacentini, presidente della sezione I, del TAR per la Lombardia che fino ad oggi ha sentenziato tutte le sconfitte di Caronte è indagato ed accusato di abusi d'ufficio e corruzione. Prove per mandarlo sotto accusa: intercettazioni telefoniche relative anche ai rapporti con Metropolitana Milanese che, come ATM è controllata dal Comune di Milano.

A Roma, vice presidente del Consiglio di Stato è il giudice De Lise che, attraverso suo genero, Avv. Patrizio Leozappa, con l'Avv. Cerruti, ora agli arresti domiciliari, ha avuto contatti con il suddetto Pier Maria Piacentini in questa vicenda. (vai a combattere, tu, in questo fango).

Ora la guerra si è spostata a Cinisello e a Sesto, con una ATM che riesce a fare quello che vuole (fuori legge), Caronte che sta studiando come fare (nella legge) a non essere spazzata via, una Sindaca che giudica l'atteggiamento di Caronte "strano e pericoloso" ed il Sindaco Oldrini che ha già sentenziato, anticipando tutti: Caronte "la società ha esaurito i suoi compiti." largo all'ATM.

Bel clima, eh! Come se ne può venir fuori?

Possiamo cominciare a chiederlo alla Sindaca Daniela Gasparini, al Sindaco Giorgio Oldrini e ai loro Direttori Generali che hanno redatto due famose delibere: GC 147 di Cinisello Balsamo e la N 205 di Sesto San Giovanni. Di queste delibere bisognerà parlare.

Come si può vedere in questa brutta vicenda cominciano ad esserci molte "facce di culo" (*faccia de cü: viin che cascia di ball senza pruà vergogna.*)

Perché: facciamo degli esempi comprensibili anche dai non addetti ai lavori,

- 1) Se Voi mi date 50 euro, Sindaci, per comprare un etto di prosciutto, io a commissione effettuata, Vi devo portare il prosciutto ed il resto. Se il resto è sbagliato, o il peso non è giusto, e sono in mala fede, non mostro i conti, vuol dire che "zanzo", rubo! E Voi avete il dovere di controllare, Sindaci, perché i 50 euro non sono Vostri, sono della comunità! E con il resto non potete fare una mancia a chi volete: il resto è dei cittadini. E' quello che si sta cercando di fare non pretendendo i 40 milioni da ATM.
- 2) E ATM ruba sul peso e sul resto e non stiamo parlando di bruscolini: 40 milioni di Euro che mancano in una contabilità incomprensibile, evidenziati in numerosi atti e documenti, in cui Voi, alla Caronte, avete garantito il recupero.
- 3) Alla Caronte, negli anni, il CTP e gli altri Enti preposti hanno sempre controllato tutto. Nessuno ha mai avuto da ridire. Caronte tiene la sua contabilità in modo comprensibile e legale. Ora, invece, il Vostro Presidente del Consorzio, per aver cercato di controllare ATM, rischia il posto: Sindaci, o qui si sta ragionando con il lato "B" o le note della canzone sono stonate.

Questo è il terreno in cui Caronte è costretta a muoversi. Un campo di battaglia di figure e mezze figure involuppate in trame di malaffare da una parte e, dall'altra, uno sparuto gruppo di resistenti.

E tentare di liquidare le posizioni di Caronte, come tenta di fare il Direttore Generale Bertoli, facendo spallucce e dicendo che forse è Di Caterina che ce l'ha con tutto il mondo, che ha qualche problema, con piccole violenze perpetrate costantemente nei procedimenti amministrativi a suo carico, è una vecchia tecnica che si applicava anni fa nel partito. Per tentare di far passare gli interlocutori avversari dalla discussione dovuta al lettino dello psicologo (o peggio).

Non attacca più!

Possiamo ritenere conclusa questa prima parte, la concentriamo per sintesi in un comunicato stampa ,sperando che ne possa scaturire un messaggio comprensibile ai più, quando leggeranno, e ridurre i rischi di messaggi infidi e opachi che sicuramente hanno un'illegittima capacità di discredito, calunnia e diffamazione.

Piero Di Caterina

Sesto San Giovanni, 07/06/2010